

parte del risentimento materno, il conte Rantzau, il conte Thott, Osten, Eichstoedt maggior generale, Koeller, colonnello di un reggimento in guarnigione a Copenaghen, e che avea giurato mortal odio al ministro che gli avea ricusato una istanza fatta per un amico; finalmente Ove Guldberg, precettore del principe Federico. Guldberg avea tracciato il piano della congiura e compilato anticipatamente le proclamazioni e le ordinanze necessarie. Si risolse di profittare per l'esecuzione del progetto dell'occasione che offriva un ballo mascherato che dovea aver luogo alla corte nella notte del 16 al 17 gennaio; d'altronde il reggimento di Koeller dovea allora montare la guardia del castello.

Dicesi essere stata la congiura sul punto di fallire per l'irresoluzione di Rantzau. Nel 16 dopo il mezzodì egli recossi presso il fratello di Struensee per svelargli ogni cosa; ma non avendolo trovato a casa, raccomandò di riferirgli ch'egli avea a comunicargli qualche cosa d'importante, e lo aspettava presso di sè ad una tal ora. Struensee supponendo, atteso il noto carattere del conte, che non avrebbe che cose indifferenti a dirgli, non si portò all'abboccamento. Quanto a Rantzau, finse di essere malato per rimanere in casa, ma Koeller volle si recasse al luogo ove stavano raccolti i congiurati.

Dopo il ballo mascherato, tutto era riposo nel castello. Cominciarono a raccogliersi i congiurati. Alle cinque il colonnello Koeller chiamò gli ufficiali, loro annunciando aver ordini del re da comunicare. Nel tempo stesso la regina vedova, accompagnata dal principe Federico, da Rantzau e da Guldberg, penetrò nelle stanze del re, che si risvegliò improvvisamente; gli si annunciò che la regina e Struensee si occupavano in quel momento di stendere un atto di abdicazione cui poi verrebbero a costringerlo di sottoscrivere, e che il solo mezzo di sottrarsi a quel pericolo imminente era di firmar sull'istante l'ordine di arrestare i rei e loro emissari. Non si lasciò persuadere Cristiano se non dopo le più pressanti sollecitazioni. Ricusò lungamente di sottoscrivere l'arresto della regina. Quando vi si determinò alla fine, Rantzau, Osten e Eichstoedt si recarono ad eseguirlo. La regina era ancora addormentata, ed ebbe appena tempo di saltar fuori del letto, chiedendo istantemente prima di obbedire